**II. CREAZIONE, CREATIVITA’ E INCARNAZIONE**

“ In principio erat Verbum”; e se ciò è vero per la creazione dell’universo, a opera di Dio, è vero anche per ogni atto creativo dell’uomo. L’arte è frutto della stessa parola, e la creazione umana è prima di tutto linguaggio.

Arte e parola sono i primi segni distintivi della presenza dell’uomo, segni dell’Eden, di un primordiale momento di beatitudine e di pienezza del quale, d'altronde, tutte le più antiche tradizioni mitiche ci parlano in modo inequivocabile e concorde.

Un uomo che non parla e non crea non è un uomo, e tutto il grave problema di quanti vorrebbero provarne la pretesa evoluzione dall’ominide, come per un processo graduale (e quindi quantitativo), consiste nell’abisso incolmabile tra l’ominide primo di parola e d’espressione d’arte e l’uomo che parla e crea!

Possiamo così riscontrare, nell’analogia tra parola e arte, le prerogative essenziali dell’espressione viva dell’uomo, soprattutto se le confrontiamo con le espressioni dell’animale. La scimmia antropomorfa scaglia la pietra o il bastone, ma solo l’uomo articola in modo organico la pietra legandola al bastone per farne una scure.

Il lavoro dell’uomo è soprattutto articolazione; e non a caso il verbo greco artuo, da cui arte indirettamente deriva, significa tanto fabbrico quanto articolo, ordino. E’ articolato l’arnese, così come è articolata la parola in sillabe, è articolato il lavoro tra mano, arnese e materia prima in lavorazione, così come è articolata la frase in soggetto, verbo e complemento oggetto, e come è articolato il sillogismo in premessa, termine medio e conclusione.

L’uomo dunque crea articolando parole e cose a immagine di Dio; poiché anche per l’uomo, come per Dio, in principio è sempre il Verbo, è sempre la parola. Solo l’uomo parla, e se parla è per amore del Verbo Divino, è perché l’immagine e la somiglianza del Verbo di Dio in lui trovano amorosa risposta in una parola nuova; sì che non è poi lontano dal vero Dante Alighieri quando ci insegna essere stato il nome di Dio la prima parola pronunciata dall’uomo.

Ogni popolo si tramanda il culto dello strumento primordiale; si pensi alla scure bipenne cretese e dei Celti, al littorio degli Etruschi e dei Romani che sulla scure prende a costruirsi, al martello di Miollnir con cui Thor, il dio germanico vagante sulla terra, scagliava i fulmini della sua ira; si pensi infine alla Croce, l’articolazione più semplice, più essenziale, su cui Gesù stenderà le Sue membra con grandiosa e potente dolcezza!

*(Brani tratti da Attilio Mordini “Il Tempio del Cristianesimo” edizioni il Cerchio 2006)*